

FAQ RELATIVE ALLA PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI MENSA DIFFUSA PER I DIPENDENTI DEL COMUNE DI CREMONA MEDIANTE L’UTILIZZO DI BUONO PASTO ELETTRONICO - ID N. 194576098

Aggiornate al 14/01/2025

QUESITO N° 1

Si chiede di conoscere l’ammontare delle eventuali spese di pubblicazione bando e pubblicità (anche se a carico della ditta aggiudicataria) nonché eventuali spese per le relative pubblicazioni di esiti di gara.

Risposta

Grazie alle nuove regole per la pubblicità legale, in vigore dal 1/01/2024, non sono previste spese di pubblicazione del bando e del relativo esito.

QUESITO N° 2

Si chiede di conoscere l’ammontare degli eventuali costi di segreteria sostenuti (anche se a carico della ditta aggiudicataria), escluse le spese di bollo e registrazione contratto.

Risposta

Non sono previsti costi di segreteria.

QUESITO N° 3

Si chiede di confermare, con riferimento alla rete locali, che sia consentito convenzionare anche esercizi di “cessione di prodotti / alimentari / supermercati” e non solo esercizi c.d. di “somministrazione al pubblico di alimenti e bevande” al fine di garantire una maggiore diversificazione della rete esercizi offerta.

Risposta

Si conferma, purché detti esercizi dispongano di un idoneo spazio per la consumazione in loco dei prodotti acquistati (requisito esercizio convenzionato indicato nel capitolato art. 6 - lett. d).

QUESITO N° 4

Si segnala che il punteggio attribuito al Numero di esercizi da convenzionarsi riportato a pag 29 del Disciplinare risulta essere pari a 6 nella colonna “Punti Q max) mentre nel testo accanto è indicato un punteggio pari a 5 come segue: “punteggio attribuito al concorrente = 5 x Ci”. Chiediamo cortesemente di confermare che il valore corretto sia 6 PUNTI.

Risposta

Trattasi di refuso. Si conferma che il valore massimo attribuito in base alla formula indicata è pari a 6.

QUESITO N° 5

Si segnala che il punteggio attribuito al possesso della Certificazione UNI EN ISO9001 riportato a pag 30 del Disciplinare risulta essere pari a 6 nella colonna "Punti Q max) mentre nel testo accanto è indicato un punteggio pari a 5 per il possesso di tale certificazione. Chiediamo cortesemente di confermare che il valore corretto sia 6 PUNTI.

Risposta

Trattasi di refuso. Si conferma che il valore attribuito al concorrente in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001 è pari a 6.

QUESITO N° 6

Si chiede di confermare che eventuali costi legati ad attività esternalizzate mediante il ricorso del subappalto/subcontratto non debbano rientrare nei costi della manodopera che l'operatore economico dovrà dichiarare in offerta ai sensi dell'art.108 comma 9 del D.Lgs. 36/2023.

Risposta

Si conferma.

QUESITO N° 7

Con riferimento al costo della manodopera da voi stimato in € 16.800,00 come indicato a pag. 8 del Disciplinare di Gara, si fa presente che tale costo non risulta congruo rispetto al valore dell'appalto ed è elevato rispetto alle altre gare di analogo importo. Inoltre, secondo la giurisprudenza consolidata formatasi in applicazione del nuovo codice dei contratti, D.Lgs. 36/2023, art. 41 comma 13, tali costi sono variabili in funzione di molteplici fattori complessivamente dipendenti dall'organizzazione aziendale dell'appaltatore e possono legittimamente non coincidere con quelli indicati presuntivamente dalla P.A (cfr. Parere ANAC 19 dicembre 2018 n. 1182). Si chiede, pertanto, di indicare un importo adeguato al valore della presente procedura di gara.

Risposta

Il costo della manodopera è stato stimato dalla stazione appaltante sulla base degli elementi indicati nel paragrafo 3) del Progetto tecnico-economico.

Resta la facoltà per l'operatore economico di indicare nella dichiarazione di offerta economica costi della manodopera inferiori, caricando sul portale Sintel apposita relazione che dimostri che il ribasso deriva da una più efficiente organizzazione aziendale o da sgravi contributivi che non comportano penalizzazioni per la manodopera. Non potranno essere fornite giustificazioni in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.

QUESITO N° 8

Data la natura dei servizi oggetto della presente procedura, si chiede sin da ora di prevedere, oltre al CCNL da voi indicato all'art. 3 del Disciplinare, anche il seguente CCNL vigente e registrato presso l'archivio del CNEL: "PUBBLICI ESERCIZI, RISTORAZIONE COLLETTIVA E COMMERCIALE E TURISMO - CODICE UNICO H05Y" in quanto applicabile all'attività oggetto dell'appalto. Si segnala infatti che la Scrivente società, operante sul mercato dei buoni pasto da oltre trenta anni, applica tale contratto.

Risposta

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. Lgs. 36/2023 la stazione appaltante ha indicato il CCNL con ambito di applicazione connesso con l'attività oggetto dell'appalto.

Resta la facoltà per l'operatore economico di indicare un CCNL diverso da quello indicato dalla stazione appaltante, secondo quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo.

QUESITO N° 9

Si chiede di chiarire se la garanzia provvisoria deve corrispondere al 2% dell'importo complessivo di € 846.137,60 o sull'importo massimo stimato, comprensivo di proroghe e quinto d'obbligo, pari a € 2.030.730,24

Risposta

La garanzia provvisoria deve corrispondere al 2% dell'importo complessivo (A+B) pari ad € 846.137,60, come indicato nel paragrafo 10 del disciplinare.

QUESITO N° 10

Si chiede di confermare che anche la garanzia definitiva potrà godere delle riduzioni previste dall'articolo 106 comma 8 del codice.

Risposta

Si conferma.

QUESITO N° 11

Considerata la definizione di buono pasto ossia che il valore facciale (detto anche nominale) corrisponde al valore del pasto comprensivo iva somministrazione 10% e non dell'iva di fatturazione 4% (art. 6 dell'allegato II.17 del Codice), si chiede di confermare che l'offerta economica, che deve essere formulata mediante ribasso percentuale, debba essere così calcolata: € 10,10 - (meno) sconto + (più) IVA 4%. E che quindi trattasi di rifiuto il riferimento all'importo del buono spendibile dal dipendente pari a euro 10,50 iva inclusa indicato nel capitolato speciale d'appalto art. 6

Risposta

Si conferma che il concorrente deve indicare la percentuale di ribasso offerta sull'importo nominale del buono pasto IVA 4% esclusa, pari ad € 10,10.

Si specifica che il valore di € 10,10 a base di gara è stato fissato come valore massimo che, incrementato dell'IVA al 4%, determina l'importo di € 10,50 che garantisce il rispetto del valore massimo erogabile ai dipendenti comunali (di cui € 7 a carico dell'Ente ed € 3,50 a carico del dipendente).

Come indicato nel modello C) Offerta economica, in sede di fatturazione il ribasso offerto verrà applicato sul valore effettivamente utilizzato dai singoli buoni pasto, come di seguito indicato:

- Valore della transazione
- “scorporo” dell’iva al 4%
- deduzione del ribasso percentuale offerto
- applicazione dell’IVA 4%.

QUESITO N° 12

Si chiede di confermare che la verifica dell'applicazione della clausola sociale citata all'art. 23 del disciplinare a pag. 35 sia da intendersi un refuso in quanto non indicata nell'art. 9 ivi citato.

Risposta

Non si comprende la richiesta. Si precisa che la verifica indicata all’art. 23 è la verifica di equivalenza delle tutele economiche e normative nel caso in cui l’aggiudicatario abbia indicato un CCNL diverso da quello previsto dalla stazione appaltante, come stabilito nell’art. 9 del disciplinare.